

# Curati a casa e guariti il volto del Covid a maggio è più mite

## POCHE POLMONITI E MENO ACCESSI ALL'OSPEDALE, ECCO CHI SONO I NUOVI CONTAGIATI

**Marcello Pollastri**  
marcello.pollastri@liberta.it

### PIACENZA

● I macro-sintomi sono quelli noti: tosse, temperatura sopra i 37,5, inappetenza, dolori ossei. Ma con una differenza di non poco conto: l'attacco agli alveoli polmonari avviene più raramente. In pochi casi, cioè, la malattia giunge allo stadio di polmonite interstiziale. Se il Covid-19 è ancora tra noi - e questo deve bastare a non far abbassare la guardia - oggi il suo volto appare decisamente più mite rispetto ai periodi bui di marzo e inizio aprile quando contagi e decessi, costantemente in tripla e doppia cifra, hanno funestato la nostra comunità. A maggio sono stati circa una trentina i pazienti infettati dal Coronavirus, la maggior parte è curata a casa (e non in ospedale) e guarisce più in fretta.

### Minore aggressività

Non essendo ancora maturata una prova scientifica che il virus abbia subito una mutazione genetica (quanto meno il dibattito è aperto e la scienza al momento non si esprime in modo univoco), le ragioni di questa minore aggressività sono da ricercarsi nel rispetto delle regole del distanzia-

mento sociale e nell'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, determinanti per attenuare le cariche virali. In più il sistema sanitario è ora capace di intercettare i casi prima che sia troppo tardi, quando cioè la malattia non è ancora in stato avanzato. Da ultimo anche i cittadini appaiono più pronti a interpretare le avvisaglie e, dunque, ad avvisare il medico di base in anticipo.

### I nuovi contagi

Il dolore per le perdita di vite

### Cariche virali minori Decisivi protezioni e distanziamento

### Sistema sanitario capace di intercettare malattia in anticipo

### Nell'ultimo mese 30 infettati: l'età media intorno ai 70 anni

### Sono medici, infermieri, ospiti cra e nelle famiglie

umane non si cancella. Ma ora che l'emergenza fa meno paura è comunque importante chiedersi chi sono, in questa fase, le persone che ancora si ammalano di Covid. Da un'analisi dei dati della Regione emerge così che sono circa una trentina i piacentini che hanno contratto l'infezione nel mese di maggio. E una decina di questi (il 30% circa) ha smaltito la malattia in poche settimane tanto che è già stata dichiarata "cl clinicamente guarita" dai medici dell'azienda sanitaria o dai medici di base dopo essere risultata negativa a uno o due tamponi. Rispetto al passato dunque, la malattia sembra avere un decorso più breve.

### Gioco d'anticipo

Del resto già da qualche settimana l'inerzia della battaglia al Coronavirus è cambiata: se prima l'avanzata del virus non concedeva spazio, oggi si va a caccia dei malati cercando di individuarli direttamente a casa. Fondamentale è stato l'avvio degli screening di massa sul personale medico e infermieristico e sui cittadini, così come l'azione delle squadre Usca (che effettuano tamponi ed eco toraciche direttamente nelle abitazioni).

Ciò permette di giocare d'anti-

po sull'infezione e controllarla.

### Meno ricoveri

Aspetto confortante, dunque, che i più vengono curati al domicilio. Di conseguenza solo pochi che si ammalano di Sars-Cov2 in questo periodo accedono al Pronto Soccorso e sono costretti al ricovero in ospedale. Spesso, inoltre, l'avventura del paziente si ferma al reparto di Malattie Infettive. I casi di polmoniti non si sono esauriti, ma c'è una minore necessità di dover ricorrere a caschi, tubi e a quella Terapia Intensiva che preoccupa solo a nominarla. Ulteriore conferma la fornisce il nostro udito: non si sentono più le sirene delle ambulanze che corrono in ogni angolo della provincia per soccorrere malati di Covid e trasportarli nelle varie strutture.

### L'identikit

L'età media di chi si infetta resta elevata, intorno ai 70 anni. Ma si ammalano ancora 30enni e 40enni (pochi), e 50enni. A maggio si sarebbe ammalata anche una bimba piccola (contatto stretto di un positivo), ma per fortuna avrebbe smaltito i sintomi in poco tempo. Tra i contagiati ancora medici e infermieri, un buon numero di ospiti delle case di riposo e lavoratori. Diversi sono ancora i casi di positività all'interno dei nuclei famigliari.

### Il ritorno in autunno

A cento giorni dallo scoppio dell'epidemia, il quadro della situazione è tutto sommato confortante. Ma attenzione: sono tanti gli scienziati, a partire dal presidente dell'Iss Silvio Brusaferrò, che prevedono un ritorno in autunno.